Anno XXXV° Sabato 23 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 280

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Due senatori Veneti

Abbiamo chiesto ad un amico qualche cenno su alcuni dei nuovi senatori veneti e siamo lieti di pubblicare le notizie che ci furono favorite.

* *

Il Collegio di Rovigo ebbe, a scrutinio di lista, l'onore di essere rappresentato alla Camera dei Deputati da quattro uomini i quali lasciarono una durevole impronta dell'opera loro nella vita pubblica del nostro paese: Giuseppe Marchiori, forte intelletto e pura coscienza, che fu due volte sottosegretario di Stato e poi direttore generale della Banca d'Italia e che rappresentò anche il Friuli alla Camera; Cesare Parenzo, mente elettissima, avvocato principe, e che morì Senatore del Regno; e due dei nuovi chiamati a Palazzo Madama: il Generale Giacomo Sani ed il dott. Luigi Cavalli.

Il Sani ed il Cavalli, provenienti entrambi dalle file garibaldine, uniti dalla stessa fede politica combatterono assieme le battaglie del voto, assieme riescirono dapprima vincitori e poi soccombenti ed ora assieme ricevono dal Governo del Re il solenne riconoscimento dei grandi servigi che hanno nobilmente, disinteressatamente resi alla patria.

* *

L'on. dott. Luigi Cavalli, che bene diceste avere nella nostra Provincia molte ed antiche amicizie e che al Friuli è legato da patriottici ricordi, è una delle più belle e pure figure del nostro risorgimento politico.

Egli non ha, come questo ed altri giornali gli attribuiscono, settant'anni, nè partecipò alla difesa di Venezia; nel 1848 egli era ancora bambino, e nel 1860, giovanissimo e studente all'Università di Pavia, si arruolò nelle file garibaldine e partecipò, distinguendosi per coraggio intelligente così da meritare dal Generale speciali missioni audaci e delicate, alla spedizione dei Mille.

E da allora seguì animoso Garibaldi in tutte le sue imprese sempre, più guadagnandosi la fiducia e la tenerezza affettuosa del Generale, che molto lo apprezzò per le virtù dell'animo eroico, per l'integrità del carattere austero e per la colta mente, e molto lo amò per la grande modestia e per la rettitudine della vita intima e pubblica.

Ha coperte molte cariche onorifiche ed importanti nella sua Vicenza e fu per quattro legislature Deputato al Parlamento, per Rovigo, Vicenza e Valdagno, sempre assiduo alle sedute ed operoso negli uffici. Parlò alla Camera spesso, e, ascoltatissimo, specialmente sopra questioni tecniche interessanti i bisogni veri ed urgenti del paese e si tenne estraneo da ogni intrigo politico. E così egli ebbe sempre l'affetto degli amici ed il rispetto degli avversari.

Progressista vero, liberale per antico convincimento sicuro fu ognora fedele al suo partito e fu costante, caldo, strenuo propugnatore dei diritti del popolo.

Con Luigi Cavalli il Senato acquista una mente lucida, un spirito equilibrato e sereno, uno carattere intero ed uno zelante e disinteressato amico della libertà e della patria.

* *

Per il comm. Giacomo Sani nulla ho da rettificare a quanto pubblicaste, ma molto da aggiungere.

Nell'attivo della sua vita nobilmente operosa sono le campagne del 1849, 1859, 1860 61, 1866 e 1870; sei legislature; il sottosegretariato di Stato al ministero dei LL. PP.; molti ed alti delicati uffici coperti; e la Prefettura di Firenze, ove non volle proclamato lo stato d'assedio.

Il Sani si arruolò sedicenne nelle file garibaldine, — caduta la repubblica romana continuò e finì gli studi legali, — nel 1859 entrò nell'esercito piemontese e vi si distinse, — nel 1860, mentre stava per partire coi Mille, richiesto dal Bertani organizzò le nuove spedizioni; — Garibaldi gli affidò la direzione dei servizi amministrativi in momenti pericolosi e difficili e fu segretario degli uffici del Dittatore che lo volle poi Intendente generale dell'Esercito meridionale; — scioltosi il corpo dei volontari riescì primo fra gli esaminati per l'ammissione nell'esercito regolare, ove fece una meritata, brillantissima carriera.

Il Sani si guadagnò due onorificenze a Villafranca ed a Custoza e due medaglie al valore nelle campagne del 1860 e del 1870; ed il suo passato patriottico è tutto una splendida attestazione del suo coraggio personale, del suo grande amore alla patria e delle sue rare attitudini militari ed amministrative.

Il generale Sani alla febbrile attività, all'acuto intelletto, alla coltura larga e profonda che dagli studi letterari, giuridici ed economici si diffonde ai più ardui problemi tecnici, militari ed amministrativi, associa una onestà scrupolosa, un forte carattere ed un ampio, retto senso della libertà.

Oratore calmo e misurato, elegante e profondo, ha lasciato alla Camera, ove assurse ad altissimi uffici, ricordi vivi e cari della sua varia competenza della sua logica implacabile, del suo ingegno brillante; e così il ritorno del Sani alla vita politica è salutato come il desiderato risveglio di una grande forza intelligentemente e nobilmente operosa.

Onorificenza tedesca ad un tenente di vascello italiano

Il tenente di vascello Paolini, il quale tanto si distinse in Cina, venne nominato dall'imperatore Guglielmo cavaliere dell'Ordine di Prussia con spada.

Per una riduzione di tariffe
postali e telegrafiche

Il « Travaso delle idee » pubblica un articolo del deputato Rizzetti sul consolidamento del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Egli dice che si dovrebbero prelevare a favore di quel bilancio cinque o sei milioni dell'utile netto e ridurre l'interesse delle Casse postali di risparmio al due. Ciò permetterebbe di portare la francatura delle lettere a 10 centesimi, delle cartoline a 5; i telegrammi di quindici parole a 75 centesimi, più 5 centesimi per parola; inoltre accordare subito una riduzione del 25 o del 30 per cento almeno alla stampa.

Movimento anticlericale

Un comitato anticlericale esistente in Roma ha indetto un comizio contro l'impianto in Italia di nuove congregazioni religiose, e principalmente di congregazioni francesi espulse dal territorio della Repubblica.

Oltre seicento associazioni hanno risposto aderendo al movimento, mettendosi agli ordini del Comitato, e promettendo di mandare rappresentanti e delegati.

A Roma vi hanno aderito tutte le associazioni liberali monarchiche.

L'intervento Italiano a Gerusalemme

Il governo nostro non é intervenuto soltanto per i frati cattolici di cittadinanza italiana in Palestina; ha assunto anche la protezione degli abissini che tengono e sussidiano a Gerusalemme due comunità religiose.

Ultimamente esso ottenne che un immobile acquistato dalla regina Taitù sposa di Menelik, e destinato a beneficio di queste comunità, venisse intestato a lei, malgrado gli ostacoli che a ciò opponevano le leggi e le consuetudini della Turchia.

CRISI ECONOMICA
in Germania

Le cose vanno male parecchio in Germania, ed il bilancio dell'impero si chiude con un *deficit* di 160 milioni di marchi per l'anno 1901!

I discorsi d'apertura dei diversi parlamenti degli Stati confederati confermano questa brutta situazione. Il principe Giorgio di Sassonia, aprendo il Landtag sassone in sostituzione di re Alberto indisposto, deplorò la cattiva situazione finanziaria dell'impero la quale si ripercuote con disastrosa pressione sui singoli bilanci degli Stati tedeschi. Il principe dichiarò che una riforma finanziaria s'impone per regolare la situazione degli Stati coll'impero.

A Monaco parlò in termini uguali il presidente della dieta bavarese.

L'organo ufficioso del governo prussiano, dal canto suo ritiene impossibile aumentare le quote parti dei singoli Stati per rifornire la cassa dell'impero e propone un grosso prestito per colmare il *deficit*.

Ma quello che più ancora della situazione in cui versa il bilancio dell'impero impressiona, è la crisi economica. Centinaia di alti forni sono spenti per mancanza di lavoro, e nella sola Berlino vi sono 35,000 operai privi di lavoro.

I sindacati operai intendono fare appello alla municipalità onde provveda.

Insomma la Germania subisce ora le conseguenze d'un *sur plus* di produzione che dura da molti anni.

Le " piccole-mani „ e i laboratorii

Così fra modiste e cucitrici appellansi le ragazzine le quali non hanno ancora quindici anni e che trottolano ai rispettivi laboratori. Ma donde è venuto questo nuovo nome di « Piccole Mani » come adesso le si chiamano a Parigi, quelle che già da noi si chiamano semplicemente da tanto tempo le « Piccole »? Probabilmente dal fatto che portano al lavoro una piccolissima parte di collaborazione, sebbene quello sia del lavoro un complemento.

La *piccola-mano* viene dopo della galoppina e dell'operaia; difatti nei laboratori ciò che occorre è ripartito fra le operaie che si fanno aiutare da queste piccine. Queste imbastiscono e sbastiscono, vanno poi in giro alla ricerca delle forniture.

Però non è punto la cosa più facile quella di acconciare bene le belle signore. La pazienza, la tenacità, sono le qualità che primordialmente occorre possedere per arrivare all'arte. Gettate, se vi piace, un colpo d'occhio sovra quell'alveare che è il laboratorio per cucire. Ragazzine e donne giovani pendenti sovra il lavoro, tirano su l'ago cantando qualche allegra frase che, alle volte, sorviene la direttrice a interrompere.

Giacchè, come fra le api, vi è una gerarchia anche in questo piccolo mondo attivo e produttore. Galoppine, *piccole-mani*, operaie possono difatti montare di grado e divenire *seconde* e poi *prime*, ma sono titoli che non si conquistano senonchè col tempo. Vi sono così quelle che fanno da manichini e quelle che vendono; queste ultime sono le più favorite ed occupano i saloni e non fa bisogno che siano passate per la trafila del laboratorio per giungere a questo punto che le tiene di continuo in contatto diretto colla clientela. Per essere venditrice però occorre possedere una certa istruzione o per lo meno il dono della assimilazione che invece non occorre alle lavoratrici.

I manichini alla loro volta devono generalmente avere bella figura ed altre molte qualità fisiche il che le dispensa dalle fermative attorno ad un tavolo di lavoro.

Questa piccola digressione, necessaria però per iniziare il lettore alle molteplici trasformazioni cui può essere assoggettata la *piccola-mano*, ci ha tuttavia allontanato alquanto dal nostro soggetto.

Le tre classi, associate, vanno insieme per le vie, a due o a tre, al laboratorio. Anzi a questo proposito, come tra parentesi, va notato che quando una operaia è congedata per una ragione qualsiasi, è ben raro la *piccola-mano* non la segua nelle peregrinazioni alla ricerca di nuovo lavoro; nel che si vede proprio il principio di solidarietà.

Guai a quelle che non giungono in orario sul sito del lavoro; pochi secondi di ritardo vengono considerati come un'ora per la sottrazione della paga.

Le ragazze colpite da queste ammende prendono gaiamente il loro partito da questo contrattempo e le loro risa riempiono a lungo il locale. Poco tempo per la colazione: pochissimo altro per un riposo qualsiasi. La giornata poi finisce spesso tardi, specialmente se c'è ressa di lavoro e quindi occorrono ore supplementari. All'ora del fine ecco un nuovo scoppio di risa ed eccole di corsa sul marciapiedi per andarsene dove loro aggrada.

Spesso uscendo, sotto il becco del gas o sotto la piova, probabilmente anzi si schiaffeggiano davanti a coloro che stoicamente si trovano impalati sulle porte del laboratorio attendendo appunto quella uscita.

L'Austria e l'Adriatico

Chi credesse che l'Austria si fosse adattata almeno in parte a rispettare i diritti dell'Italia sull'Adriatico, non ha che da leggere i giornali di Vienna, i quali ci danno la seguente notizia:

Il capo dello stato maggiore austriaco generale Beck, ha intrapreso un giro d'ispezione nell'Istria e nella Dalmazia, per visitare il porto di Trieste, il porto e l'arsenale di Pola, il porto di Fiume e tutta la costa dalmatica sino alle Bocche di Cattaro.

Dopo aver fatto l'ispezione alle fortificazioni su tutti i punti, il generale Beck ispezionerà anche i lavori già iniziati delle ferrovie che dovranno congiungere la Dalmazia colla Bosnia e l'Erzegovina, per ordinare poi tutte le varianti al tracciato che fossero necessarie dal punto di vista militare.

In conclusione si tratta di preparare mezzi di offesa e di difesa contro di noi, che non ci siamo sinora neppure curati delle difese orientali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ARTEGNA

Chi percorre la via provinciale Udine-Gemona, appena passate le pianure di Magnano coi suoi colli vicini si trova, quasi senza accorgersi, alle prima abitazioni di Artegna, grosso comune del distretto di Gemona. L'impressione che si ha oggi di quel luogo è assai più gradita del lungo periodo anteriore alla ferrovia pontebbana (1879) nel quale i portoni, il selciato, e il piano inclinato obbligante le vetture d'andare al passo, non bene impressionavano il transitante per recarsi a Gemona. I carrettieri invece, che dal principio di Artegna prendevano la via d'occaso, e girando per Gemona riuscivano ad Ospedaletto, guardando a destra fantasticavano sul colle e sugli avanzi del castello di Artegna, certo non informati della storia di quei luoghi che per vero è interessante.

Ma di quella storia, pochi per non dire pochissimi, erano informati fino a pochi anni fa, e si accolsero con piacere le notizie che in questo giornale diede il Lazzarini, solerte illustratore dei castelli friulani.

Ma oggi, non per il solo curioso e popolano, ma specialmente per quanti portano amore alla storia friulana c'è da prendere conoscenza dei passati lieti o mesti, torbidi o sereni; oggi c'è modo di aver perfetta notizia sul passato e sul presente di Artegna antico castello, di Artegna comune, di Artegna pieve. E questo lavoro è dovuto alla penna di un bravo insegnante friulano: Giacomo Baldissera.

Come venne l'idea di un tale lavoro al Baldissera, nato a Gemona e — per ragioni d'ufficio — dimorante a Tarcento? Forse il frequente passare con ferrovia, o con vettura o a piedi per il lungo paese di Artegna? Si e no per questo, si bene per quell'amore alla storia remota e contemporanea che lo attrassero nel 1893 a scrivere dell'assedio di Osoppo, nel 1895 del Castello di Bragolino.

Più di recente ebbe anche a scrivere: *Parcè che ad Artigne si fevele mal il furlan.*

* *

La genesi del suo nuovo lavoro (*Artegna — antico castello comune e pieve.* Udine Tipog. D. Del Bianco 1901) lo dice l'autore nella premessa. Si trovò egli, anni fa, col suo omonimo, chiarissimo abate Don Valentino cav. Baldissera, nell'archivio gemonese ove prese conoscenza delle famose liti giurisdizionali che Gemona dovette sostenere contro il comune di Artegna. Trovò documenti inediti interessantissimi, e fu invogliato dall'egregio Don Valentino a tessere una monografia d'Artegna.

Cominciò lo spoglio degli atti ebbe incoraggiamenti e consigli dall'abate dottissimo ebbe appoggio da altri amantissimi della storia friulana, Ioppi, Wolff, Narducci, Don Rivo parroco di Artegna, dal compianto Gigi Billiani, e da altri. Con lungo amore e con fine criterio già addimostrati in precedenti lavori, egli scrisse un volume che la buona composizione tipografica e le vedute fornite dai fotografi Madussi, rendono veramente pregevole. Fino a ciò l'esame affatto superficiale ed esteriore. Ma il lettore ne intraprenda la lettura e sarà tanto più soddisfatto.

Premessi chiari e precisi cenni topografici l'autore indaga nella storia più remota l'esistenza, il nome, il perchè del nome, di Artegna e dei suoi primi abitanti. Derivi dal latino Arx-nea, Arxenea-Artenea (rocca-nuova) o dai galli carnici o etruschi, è certo antichissimo nome.

Certo il nome è correlativo all'antica esistenza d'un forte castello sopra un colle. Altura fortificata. Se anche volesse dire (così opina Camavitto) Ara Dianae, le Are a Diana si facevano in luoghi elevati.

Sempre luogo elevato se anche Artenia volesse dire «collina sopra un acqua.»

L'esistenza di Artegna durante l'epoca romana viene attestata da molte vestigia, monete dei primi imperatori, lacrimatori, frecce, spille, lancie; oggetti conservati in vari musei e perfino una lapide che il proprietario — poco amante delle cose antiche — vendette e fu trasportata fuori del Friuli. Fortunatamente fu descritta dal Luciani e riportata da Mommsen nel *Corpus inscriptiones romanorum.*

Di Artegna Paolo Diacono, ne parla assieme a Osoppo, Gemona, in modo fuori d'eccezione. Artegna (castello) ebbe dunque la sua fondazione prima delle venute dei barbari e, come afferma il conte di Manzano, risale alla stessa epoca dei castellari di Osoppo, di Cormons, di Ragogna, ecc., eretti dalle genti latine nel secolo II avanti Cristo.

Notizie e leggende permettono seguire a brevi tratti la storia di Artegna coi suoi Signori o Principi (come dice il Nicoletti) fino a oltre il 1000.

L'autore fa speciale capitolo sul periodo dal 1000 a 1300.

Emergono i buoni rapporti dei signori di Artegna col patriarcato, ma al tempo di Gregorio di Montelongo mentre Guarnerio di Artegna si presta per assalire Tricesimo ribelle, geloso degli onori concessi al congiunto Grenfido, abbandonava le insegne Aquileiesi, ponendosi sotto l'egida del congiunto duca di Carinzia. Guarnerio ribelle fece scorrerie a Gemona, e con i suoi sostennesi nel proprio castello contro le ire del patriarcato, finchè nel 1260 fu sul castello di Artegna inalberata la bandiera dei patriarchi.

Capo della famiglia dei signori di Artegna era allora Girardo che ebbe perdono dal patriarca; i patriarchi accamparono di poi — in svariata forma — pretese superiori ai propri diritti, dando luogo a lunghe e insistenti questioni, specie dopo la morte di Raimondo della Torre patriarca, avvenuta il 22 febbraio 1299. Artegna che parteggiava per il Goriziano fu assaltata dai patriarcali, e le patriarcali milizie di Gemona entrarono vincitrici nella rocca Arteniese piantandovi il patriarcale vessillo. Era capo di quelle truppe Artico di Prampero. In argomento esiste un dramma che l'autore cita, e forse era merito dell'opera di riferirne quanto il cav. V. Baldissera comunicò alle *Pagine friulane* (VIII anno).

Vi furono stragi e stragi ma il vicario del patrierca Pietro Gerio rimise i nobili di Artegna nei loro legittimi privilegi.

L'autore, da accurate indagini, ricostruisce il castello d'Artegna nel tredicesimo secolo, e la distrutta chiesa di S. Martino che risulta rinnovata nel 1303. Il castello importante e notevole era sempre desideratissimo dai facili belligeranti di quei tempi e nel 1307 lo ritroviamo in potere di Enrico II Conte di Gorizia, nel 1309 di nuovo del patriarca, nel 1313 alla dipendenza del Conte di Gorizia, nel 1315 in possesso della nobiltà friulana congiurante contro il Goriziano. Ma anche nel 1309 l'influenza del Goriziano pesa su Artegna, e poco appresso l'influenza dei castellani Arteniesi è del tutto affievolita, molti dei loro beni, dei loro diritti e privilegi passano in altre mani.

Così veniamo ai tempi di Bertrando di S. Genesio patriarca, principe che il Baldissera giudica assai favorevolmente, su di che facciamo ampia riserva. Bertrando in seguito di assedii più o meno gloriosi, di battaglie vittoriose e più o meno nobili, ridusse i nemici, numerosi a maggior rispetto verso le scosse autorità dei patriarchi e fece sperare — scrive il Baldissera — miglior avvenire al potere temporale della Chiesa Aquileiese. Rimase però vittima del suo zelo, e la data 6 giugno 1350 ricorda l'eccidio di Richinvelda. Gemona fu fra le più fedeli comunità per Bertrando, e per la di lui causa sostenne sacrifici gravi ch'egli cercò compensare col privilegio di tener essa soggette le terre di Artegna e Buia, erette in Gastaldia. L'importante atto viene riprodotto dal Baldissera, atto che il 12 gennaio 1350 fu confermato dal Legato Apostolico cardinale Guido.

Passa l'autore a discorrere dell'ordinamento della terra di Artegna, delle Vicinie e della nomina del gastaldo durata fino al 1392, sostituito di poi dal Vice capitano eletto annualmente dal capitano di Gemona fra i vicini Arteniesi con particolare giuramento di fedeltà sugli Evangeli. Vi furono i podestà, i suoi aggiunti, il Massaro, il Precone, i Guardiani o Moltari (che andavano in giro la notte perchè nessuno potesse arrecare dei danni), gli *scotitori*, forma di esattori, i giurati per le cause ecc. e in quei lontani tempi non avendosi l'ufficio comunale tutte le deliberazioni si facevano in pubblico e all'aperto a *discrezione di Giove Pluvio.* Talvolta, emerge, si accogliessero *sub porticum* (atto del 1419) e anche *sotto la linda* o *sotto il pozel del prete* (1560).

Alla Gastaldia di Artegna furono (1349) incorporate la villa di Treppo e Zeglionutto, poco appresso affidate alla direzione del capitano di Gemona. (*Continua*)

Il precedente *trafiletto* l'abbiamo preso da un giornale romano; da parte nostra aggiungiamo che coloro i quali dicono di avere la missione di guidare il popopolo ai più *alti destini* (forse sulle cime dell'*Himalaia*?) affermano che le *spese di difesa e offesa* sono *improduttive e dissanguano la Nazione!*

Per far scappare i nemici d'Italia bastano gli onorevoli Bissolati, Morgari e specialmente l'*on. Todeschini.*

(*N. d. R.*)

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

La lapide a Umberto I.

Domani alle ore 11 nel Palazzo delle Scuole verrà inaugurata la lapide in onore del compianto Re Umberto I.

Abbiamo pubblicato ieri il programma della patriotica festività.

Da BUIA

La sagra della B. Vergine — Corse ciclistiche — Concerto musicale — Rappresentazioni drammatiche — Le donne a... casa!

Ci scrivono in data 22:

(*T. C.*) Favorita da una splendida giornata primaverile, ebbe luogo ieri l'annuale sagra della B. Vergine nella borgata di Avilla.

Concerti della nostra banda, l'albero della Cuccagna, corse ciclistiche furono i vari divertimenti annunciati e ciò bastò per attirare una moltitudine di gente del paese e dei contorni.

* *

L'attrattiva maggiore era rivolta alle corse delle biciclette, promosse da un appassionato comitato del paese.

Due erano le corse e cioè: *Campionato*, riservata ai ciclisti provetti, ed *Incoraggiamento*, libera a tutti del paese.

I premi consistevano in due medaglie d'oro ed una d'argento alla prima corsa, e due d'argento ed una di rame alla seconda.

Nella prima corsa tre erano gli inscritti: Vitaliano Temporale, Gio. Batta Comoretto, Enrico Paulazzi; ma all'ultimo momento il Paulazzi, che lo scorso anno aveva avuto il primo premio, si ritirò ed a sostituirlo venne ammesso il giovane Adolfo Barnaba.

Il percorso era di 13 chilometri ed il tempo massimo di 25 minuti.

Il primo ad arrivare al traguardo fu il Temporale, il secondo Comoretto a brevissima distanza del primo; il terzo, causa un accidente, andò a finire in un fossato, fortunatamente senza farsi alcun male.

Però la giuria non aggiudicò a nessuno dei corridori il premio, perchè il primo arrivato impiegò minuti secondi 12 più del stabilito, e rimandò la decisione ad altra prova da farsi il 28 corr. cioè giovedì prossimo.

Nella corsa invece di *Incoraggiamento* erano sei i partenti, ed il percorso venne compiuto in minuti 24 e secondi 30 dal primo e di seguito fino ai 27 minuti l'ultimo, col tempo massimo per questa categoria di minuti 28.

Il primo premio toccò a Luigi Comoretto, il secondo a Pietro Guerra, il terzo a Emilio Taboga.

* *

Venne molto applaudita la nostra brava banda che eseguì uno scelto concerto sotto la direzione dell'esimio maestro Bruni, e così a sera terminò la simpatica festa senza che si avesse a deplorare il più piccolo inconveniente.

* *

Non posso chiudere la presente prima di accennarvi ad un fatto comico, giacchè di comicità intendo parlare.

Il rev. Vicario della Madonna è un appassionato cultore dell'arte drammatica, e la sua passione lo spinse, con sacrifizi non pochi, ad istruire parecchi giovani del paese. Diede pur mano alla costruzione d'una sala per le rappresentazioni, intendendo poi di devolvere il ricavato per aumentare il fondo dell'erigenda Chiesa di Madonna.

Una ventina di giorni fa si diede la prima rappresentazione con risultato lusinghiero; la seconda rappresentazione era indetta per ieri sera, e, manco a dirlo il concorso era straordinario. Ma quale non fu la sorpresa degli intervenuti quando alla porta si sentirono dire che alle donne era preclusa l'entrata! Bene inteso che i mariti o dovevano entrar da soli e lasciare le rispettive mogli a guardar le stelle, oppure far fronte indietro e ritornare a casa, come fecere difatti la maggior parte di essi.

Ora siete avvertiti: a Buia si fanno le rappresentazioni per i soli uomini e non per le donne, e quando si penserà di fare anche le funzioni religiose per i soli uomini e per le sole donne? E dire che siamo nel secolo ventesimo! I commenti ai lettori.

Da PORDENONE

Patronato scolastico

Ci scrivono in data 22:

Domenica 24 corr. in un'aula delle scuole elementari maschili, avrà luogo l'assemblea dei soci ed oblatori del « Patronato scolastico » per discutere il seguente ordine del giorno:

I. Relazione economico morale sulla gestione dell'anno scolastico 1900-901.

II. Nomina di due membri della Commissione direttiva, in sostituzione dei rinunciatari sig. Antonio Polese e Giov. Vittorio De Marco.

III. Nomina di tre revisori dei conti.

* *

Anzi tutto vogliamo sperare che la seduta non vada deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti; e diciamo questo, perchè .....il perchè lo si conosce. Tutti, ad onore del vero, rispondono sempre all'appello quando si tratta di beneficenza, ma non tutti, la grandissima parte sono anzi negligenti quando si tratta di sedute.

E quasi sempre si deve ricorrere ad una seconda convocazione.

Un voto unanime speriamo faccia ritirare le dimissioni dei sig.ri De Marco e Polese, elementi ottimissimi pel benefico istituto.

Bi.

Da S. VITO al Tagliamento

Cose dell'Ospitale — Le nostre scuole

Ci scrivono in data 21:

Quel tale G. Mauro, di Prodolone, ferito in rissa, di cui la mia corrispondenza 21 Ottobre, è uscito ieri d'Ospitale completamente guarito; e del rapido e felice esito va data lode agli egregi operatori dott. Fabbri, dott. Lenardon e dott. Zatti ed alle solerti cure del distinto e benemerito chirururgo dott. Vittorio Fiorioli della Lena che lo prese in cura appena ritornato da regolare licenza.

Sere sono poi il sullodato dott. Fiorioli, assistito dal distinto medico di Bagnarola, dott. di Savio, operava d'urgenza certo Gregoris per ferita grave accidentale alla coscia.

Si nell'uno che nell'altro caso dovettero operare di notte servendosi di lumi a mano a petrolio e ad olio, perchè malgrado la città sia illuminata a luce elettrica, l'Ospitale ne è privo. Confidiamo nella saggezza dei preposti all'Istituto per accontentare questa ed altre giuste esigenze dei sanitari.

E giacchè siamo in materia d'Ospitale non voglio lasciar passare sotto silenzio la brillante operazione ieri eseguita, dal valente dott. Fiorioli, dell'estirpazione del gozzo ad un bambino di 9 anni, certo Corder Guppe. Di simili operazioni, a detta dell'illustre Bassini (specialista del genere) difficilissime, il dott. Fiorioli ne ha eseguite delle altre e sempre con felicissimo esito, ed ove lo spazio me lo permettesse vorrei accennare molte e varie altre ancora nelle quali emerse la sua valentia, e pur conservandosi modesto nell'apparenza è un vero valore chirurgico e ben noto e favorevolmente apprezzato da quanti ebbero bisogno delle sue intelligenti e solerti cure.

* *

Le scuole sono cominciate fin dal 4 corr. con un orario così detto regolare, ma, che viceversapoi, non lo è del tutto perchè poco adatto ai bimbi.

Manca il riscaldamento, le ritirate non sono corrispondenti all'esigenza dell'igiene, specie quelle delle scuole delle frazioni, ed infine è assai preadamitico il modo di lasciare bere i bambini. E sì che in un paese, come il nostro, con tanta dovizia d'acqua sarebbe assai facile e poco dispendioso il costruire dei fontanini Oreffice, in uso in tanti altri luoghi come ad esempio a Bologna ed all'Asilo Infantile dell'Immacolata a Udine.

All'Ill.mo sig. sindaco dott. Pio Morassutti, tanto colto e gentile, che mai rifiutasi di studiare le questioni che ridondano a vantaggio e decoro del suo paese, giro le fatte osservazioni.

Guido von Penner

Ringraziamento

I figli e le rispettive famiglie della testè defunta signora *Stella Barzilai* porgono i più sentiti ringraziamenti all'egregio dottor Accordini per le affettuose, solerti ed intelligenti cure prodigate alla loro cara Estinta, non avendo tralasciato nulla di quanto la scienza poteva a lui suggerire.

Cividale 20 Novembre 1901.

LA MORTE DELL'ARCIVESCOVO DI GENOVA

E' morto a Triora alle 14.25 di ieri monsignor Reggio, arcivescovo di Genova.

Come si ricorda, mons. Reggio celebrò al Pantheon, nelle esequie solenni di Re Umberto. Egli era amatissimo pei suoi spiriti concilianti e patriotici.

Per l'università italiana a Trieste

Domenica 1. dicembre al Politeama di Trieste verrà tenuto un grande Comizio pubblico, per ottenere l'università italiana a Trieste.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 23 novembre ore 8 Termometro 7.7
Minima aperto notte 2.5 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione calante — Ieri nebbioso
Temperatura Massima 9.8 Minima 3.—
Media: 6.715 Acqua caduta m.m.

Lo Zio d'America

Nella prossima settimana cominceremo la pubblicazione in appendice di un interessante romanzo, scritto appositamente per il nostro giornale da una colta e distinta signorina.

E' un romanzo moderno che ha per titolo

Lo zio d'America

ed è ricco di episodi drammatici che invogliano a non abbandonarne la lettura dopo incominciata.

L'azione si svolge in Italia.

Lo zio d'America

vi giunge accompagnato da... I lettori, del resto, potranno conoscere tutto lo svolgimento del romanzo quando lo leggeranno; ci pare quindi perfettamente inutile l'antecipata pubblicazione di qualche emozionante dialògo, di qualche scena vivacissima, che certo diminuirebbe la sorpresa che essi proveranno durante la lettura.

Dunque... gli amatori delle *appendici* non solamente *sensazionali*, ma anche *educative*, pazientino ancora per qualche giorno, e poi si troveranno completamente soddisfatti.

COSE DEL COMUNE

La seduta della Giunta

La discussione del bilancio preventivo

La Giunta comunale tenne ieri nel pomeriggio una lunga seduta che cominciò poco dopo le tre e, sospesa alle 5, fu continuata dalle 8 fino alla mezzanotte.

Furono trattati vari oggetti d'ordinaria amministrazione, ma argomento principale di discussione fu il progetto del bilancio preventivo 1902 che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

In massima il progetto fu dagli assessori approvato.

Per la contravvenzione daziaria

Atteso che il consigliere comunale Cucchini non volle assoggettarsi alla complicità nel tentativo per parte del Iogna di introdurre salumi dalla porta S. Lazzaro senza pagare il dazio, (complicità ritenuta fondata dalla Giunta) ma solo per il deposito della cassa nel suo magazzino, e perciò non pagò la relativa multa, la Giunta comunale ha deliberato di deferire il Cucchini per tal fatto all'autorità giudiziaria. (Pretore del I mandamento).

Alla Camera di Commercio

Per i tronchi ferroviarii Cividale — Confine e Spilimbergo-Gemona.

Sotto la presidenza dell'on. Morpurgo ebbe luogo ieri un importante seduta, nella quale fu trattato, insieme a parecchi altri argomenti, quello delle nuove ferrovie complementari.

La Camera espresse, a voti unanimi e senza discussione il parere che si debba propugnare con tutte le forze la sollecita costruzione del tronco da Cividale al confine austriaco.

Rispetto all'altro tronco, dopo breve discussione, fu votato, pure ad unanimità, il seguente ordine del giorno, proposto dai consiglieri Brunich e Muzzatti:

La Camera di commercio, chiamata a tutelare gli interessi complessivi del commercio e dell'industria della provincia di Udine, riaffermando il voto unanime che sia da propugnare la costruzione del tronco Cividale-confine, conferma i precedenti suoi voti che si debba propugnare anche la costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona.

Il Bolettino degli interni

reca: il decreto che istituisce una commissione consultiva per le materie esplosive di sette membri colla durata di tre anni; una circolare di Giolitti ai prefetti che detta le norme per l'esatta esecuzione della legge di P. S. in quanto riguarda gli arrivi e le partenze dei viaggiattori dagli alberghi, dalle locande, ecc.

Gli esami d'ammissione agli impieghi di concetto nell'amministrazioni carceraria comincieranno il 29.

La seconda riunione dei negozianti

di manifatture e chincaglie

L'ordine del giorno Beltrame accolto con voti 26 contro 4

Ricorderanno i nostri lettori che nella prima riunione dei negozianti di manifatture e di chincaglie tenutasi il 13 corrente, il Sindaco ed i presenti accolsero la domanda fatta da 23 esercenti a mezzo del sig. Antonio Beltrame, di rinviare la discussione e le deliberazioni ad altra seduta per poter dar adito all'Unione Esercenti di discutere nel suo seno la questione e prendere accordi in proposito. E la seduta fu stabilita per iersera alle ore 5.

Erano presenti il Sindaco, il sig. Bosetti nella sua qualità di rappresentante l'Unione agenti e le seguenti ditte:

Angeli F.lli, D'Orlando Tiziano, Tam G. e C., Beltrame Antonio, Nigg Carlo, Bidini Giovanni, Bertaccini Domenico, Martinuzzi Francesco, Lupieri Pietro, Gaspardis Paolo, D'Este Antonio, Casarsa Lelio, Travagini Giacomo, Florida Giacomo, Zilio Giuseppina, Maculia Luigi, Fontanini Amalia, Scrosoppi Vergendo, Cirant Cristoforo, Trieb e Marangoni, Mason Enrico, Verza Augusto, Gasparini Amilcare, Roselli Luigi, Galvani Andrea, Benzi Raimondo, Degani Augusto, Braidotti cav. Luigi, Della Vedova Giuseppe, Pelizzo Leonardo.

Le proposte degli esercenti

Aperta la seduta il signor Antonio Beltrame dichiara di aver in tutti i modi cercato di appoggiare presso i colleghi le domande degli agenti, non potendo però giungere al fine desiderato. Alla seduta dell'Unione Esercenti, furono concretate due proposte che egli presenta al sig. Sindaco perchè le sottoponga al voto dell'assemblea.

La prima, firmata dai sigg. Vittorio Beltrame, Pietro Nigg e Augusto Degani è così concepita:

« Noi siamo disposti di dar licenza ai nostri agenti, oltre a quella festiva attuale, di un'altra mezza giornata per settimana, da stabilirsi da noi per turno, in ordine alle esigenze del servizio al quale sono adibiti. »

L'altra è la seguente:

I sottoscritti negozianti in manifatture e chincaglieria considerando:

a) che le vendite dei loro articoli sono di molto diminuite, per i numerosi negozi dello stesso genere aperti nei paesi del circondario, i quali meno gravati di tasse e di spese possono far concorrenza a quelli della città;

b) che se i negozi di Udine si chiudessero alle ore 12 nelle domeniche, restando aperti quelli nel circondario, anche fin dopo le 18 come avviene finora, i compratori della campagna che sogliano far le provviste di festa, e che abitano a poca distanza da quei paesi, si recherebbero in quelli anzichè qui, essendo certi di far i loro affari con più comodo, e ne verrebbe danno, non solo ai negozianti di manifatture e chincaglieria, ma a tutti gli esercenti, specie ai venditori di bibite e cibarie;

c) che in alcune epoche dell'anno il concorso dei forestieri nelle domeniche è grandissimo, e riuscirebbe impossibile sbrigare tutte le vendite nelle ore antimeridiane; mentre ne hanno assai più quelli che trattano esclusivamente l'articolo medio e ordinario;

d) che i negozianti, i quali trattano esclusivamonte l'articolo fino, non hanno che poco lavoro la domenica e possono tener chiuso anche tutto il giorno;

e) che i paesani sono abituati a far le loro spese nelle feste anche dopo le 14 e dopo le 15, e che le abitudini della gente non si cambiano, che un po' alla volta;

Propongono il seguente orario:

f) Chiudere i loro negozi nei giorni domenicali alle ore 13 per tutto il corso dell'annata esclusi i tre mesi di novembre, dicembre e gennaio, il quale orario è facoltativo fino alle ore 14 con espressa esclusione dell'epoca del raccolto dei bozzoli, e cioè (15 giugno fino al 15 luglio) e di tutte le domeniche ed altre feste in cui vi fosse grande concorso di forestieri per occasioni straordinarie come esposizioni, spettacoli, ecc., in cui la chiusura potrà essere protratta senza limitazioni;

g) stabiliscono istituire una commissione fra i proprietari, con l'incarico di far osservare l'orario, con esclusione di ogni ingerenza diretta o indiretta da parte di qualsiasi altra persona o corporazione.

Firmati: Arturo Milani, Moretti e Vianello, Florida Giacomo, Benzi Raimondo, Travagini Giacomo, B. E. Bassaui, Verza Augusto, Juretigh Angelo, Gasparini Amilcare, Beltrame Antonio.

Aderenti: Beltrame Vittorio, Degani Augusto, Nigg Pietro, Simonetti Giuseppina Zilio, Casarsa Lelio, L. Raiser Rea, A. Basevi e Figlio.

Le deliberazioni dell'Assemblea

L'assemblea però dopo lunga e viva discussione abbandona le suindicate proposte e accoglie la nuova presentata dal signor Antonio Beltrame che, così concepita, è messa in votazione:

« Il signor Antonio Beltrame non nella sua qualità di Presidente dell'Unione esercenti, ma come negoziante propone:

1. che i proprietari di negozi, i quali hanno agenti alle loro dipendenze chiudano le aziende nei mesi di novembre, dicembre e gennaio alle ore 13 e negli altri mesi dell'anno alle ore 12, fatta eccezione nel periodo dal 15 giugno al 15 luglio ed in occasione di feste straordinarie, nel qual tempo l'orario sarà libero;

2. che i negozianti i quali non hanno agenti alle dipendenze protraggano la chiusura di un'ora sull'orario soprandicato. »

Votarono in favore le ditte:

Angeli Fratelli, D'Orlandi Tiziano, Tam G. e C., Beltrame Antonio, Nigg Carlo, Bidini Giovanni, Bertacini Domenico, Martinuzzi Francesco, Lupieri Pietro, Gaspardis Paolo, D'Este Antonio, Casarsa Lelio, Travagini Giacomo, Florida Giacomo, Zilio Giuseppina, Maceuglia Luigi, Fontanini Amalia, Scrosoppi Vergendo, Cirant Cristoforo, Trieb e Marangoni, Mason Enrico, Verza Augusto, Gasparini Amilcare, Roselli Luigi, Galvani Andrea, Benzi Raimondo.

Votarono contro:

Degani Augusto, Braidotti cav. Luigi, Della Vedova Giuseppe, Pelizzo Leonardo.

Si domanda da qualcuno se si debba istituire una commissione di sorveglianza sui negozianti perchè abbiano ad attenersi strettamente alle condizioni accettate dalla maggioranza, ma il signor *Enrico Mason* dichiara che la fiducia illimitata verso i colleghi suoi e la certezza che essi manterranno onestamente gli obblighi assunti lo obbligano a proporre che di tale commissione non se ne parli neppure.

Le dichiarazioni del signor Mason ottengono il plauso del Sindaco e di tutti i presenti.

Un plauso al sindaco

Prima di sciogliere la seduta, su proposta del nob. sig. Bellavitis, rappresentante della Ditta D'Este, fu approvato all'unanimità con un voto di plauso e di ringraziamento al sig. Sindaco per la cortese opera prestata nella attuale vertenza.

Le deliberazioni del consiglio dell'Unione esercenti

Ci viene comunicato il resoconto della seduta tenuta ieri dal consiglio dell'Unione esercenti al dettaglio del Comune di Udine, nella quale furono prese come i lettori vedranno, importanti deliberazioni.

Il presidente sig. Antonio Beltrame, il consigliere sig. Angelo Passalenti ed il sig. Pietro Del Fabbro informano il consiglio che sopra istanza dello stesso sig. Passalenti, il presidente convocò gli esercenti di pizzicheria della città onde avessero ad affiatarsi fra loro sulla questione del riposo festivo per la quale erano stati convocati dal sig. sindaco di Udine.

Il presidente aderendo al fattogli invito ha compiuto il proprio dovere che è quello di provvedere alla tutela degli interessi degli esercenti aderenti al sodalizio.

La riunione ebbe luogo il giorno 17 novembre nella sala di ginnastica e prese le deliberazioni che per sunto risultano dal relativo verbale che resta in atti.

Dal suddetto verbale risulta che 19 erano gl'intervenuti dei quali 11 votarono favorevolmente e sottoscrissero l'ordine del giorno Passalenti, gli altri 8 votarono contro.

Dunque la maggioranza dei presenti (11 contro 8) votò e sottoscrisse l'ordine del giorno sopradetto.

Più tardi, e dopo la seduta, altri 8 esercenti che alla seduta non poterono intervenire, la maggior parte dei quali incaricarono il sig. Passalenti di rappresentarli, aderirono alla maggioranza e sottoscrissero essi pure detto ordine del giorno, tre degli altri invece, che pur erano rappresentati alla riunione dallo stesso si dimostrarono contrari affatto alla chiusura per ragioni loro speciali anche nei termini contenuti nel ripetuto ordine del giorno e che perciò soltanto si rifiutarono di sottoscrivere.

Di tutto questo, e con abbondanza di dettaglio è stato informato il sig. sindaco specialmente ad opera del Pas-

salenti. Ogni altra versione è menzognera ed erronea.

La taccia di illegalità che si volle far da alcuni a quanto sopra si è esposto non merita rilevata, perchè espressa da una minoranza di esercenti e non tutti rappresentanti il commercio dei commestibili al dettaglio.

Il consiglio preso atto delle fattegli comunicazioni, approva pienamente l'operato del proprio Presidente sig. Antonio Beltrame, del consigliere sig. Angelo Passalenti e del revisore sig. Pietro Del Fabbro. Incarica la presidenza di dare al presente verbale la maggior pubblicità a rettifica delle tendenziose pubblicazioni fatte sin'ora.

PER LA PATRIOTTICA CERIMONIA DI TRICESIMO

Abbiamo ieri pubblicato il programma dei festeggiamenti che si daranno domani a Tricesimo in occasione dello scoprimento d'una lapide in onore del compianto Re Umberto I.

La cerimonia dello scoprimento avrà luogo alle 11 ed il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Deputato Umberto Caratti.

Dodo il banchetto offerto agli invitati al mezzogiorno, vi sarà l'estrazione di una tombola di beneficenza con 400 lire di premi. Seguiranno parecchi concerti musicali.

Sappiamo che alla festa patriottica e civile interverranno da Udine il R. Prefetto comm. Doneddu, il colonello di cavalleria cav. Salvati in rappresentanza del generale comandante il Presidio, il maggiore dei carabinieri e altre autorità della città e provincia.

Per comodità di coloro che desiderano intervenire alla solenne cerimonia fu disposto un servizio di giardiniere alla porta Gemona in partenza per Tricesimo alle ore 10 ed alle 13 e mezzo con ritorno a Udine alle 17 ed alle 20.

Un genio incompreso

Sotto questo titolo la *Gazettta di Venezia* pubblica il seguente fatterello di cronaca:

Poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso, entrava nell'*Hôtel Vittoria* un individuo e chiedeva una camera.

Disse chiamarsi Augusto Purassanta di Udine. Salito in camera vi si chiuse internamente e ne uscì il giorno seguente verso le dodici.

Entrò nel Ristorante e ordinò una colazione abbastanza succolenta.

Il direttore dell'Albergo, sig. Ticozzi, sorvegliando il servizio notò l'individuo e si ricordò di averlo visto sere prima al teatro Goldoni seduto davanti a lui e di averlo notato per la eccessiva famigliarità che le sue mani avevano con la sua testa. Questo ricordo lo mise in sospetto, tanto che ordinò al cameriere di presentare allo sconosciuto subito dopo il pranzo il rispettivo conto. Ascendeva a lire 10.55 in tutto.

Alla presenza del conto, il.... signore mostrò di offendersi e aggiunse; vado da un amico a prendere i denari e ritornerò a pagare. Il signor Ticozzi gli osservò che poteva mandare a chiamare l'amico; ma che non permetteva che egli si allontanasse dall'albergo.

L'individuo protestò e allora furono chiamate le guardie.

Tradotto all'ufficio di P. S. di San Marco, l'individuo confermò chiamarsi Augusto Purassanta fu Valentino di 45 anni, da Rivignano (Udine) *giornalisti (?!)* Il suo bagaglio si conpendia in un involto contenente un colletto, alcune stampe inglesi e tre pezzetti di tavola dipinti.

Quando gli agenti presero in mano l'involto e gli chiesero che cosa conteneva, rispose: *Là dentro vi sono delle carte da mille; ve ialtri non conoscete niente.*

Il Purassanta fu trattenuto in arresto e sul suo conto furono chieste informazioni telegrafiche.

Per il contratto di lavoro giornalistico

Ieri in Roma, all'associazione della stampa, ebbe luogo la prima andunanza dei delegati delle Società giornalistiche per esaminare il contratto di lavoro e la proposta di una lotteria a beneficio dell'erigenda Cassa Nazionale per i giornalisti.

Oggi si terrà la seconda e ultima adunanza.

Un duello al confine

In seguito ad un diverbio avvenuto al Pilsen a Venezia due giovanotti, il pittore Busetto ed il conte Calbo Crotta, si sono battuti alla pistola, ierimattina in una campagna oltre il confine. Condizioni del duello: tre colpi ciascuno a 20 passi di distanza. Gli avversari rimasero illesi e si riconciliarono.

Il conte Calbo Crotta è conoscintissimo a Udine ove fu per un anno quale volontario nel reggimento cavalleggeri qui di stanza.

La sessione straordinaria d'esami

per gli studenti delle scuole secondarie e normali che non parteciparono a una delle due sessioni del decorso anno scolastico comincierà il 16 dicembre.

Nozze. Questa mattina l'assessore avv. Comelli ha unito in matrimonio l'egregio signor Arnaldo Mussatto e la gentile signorina Angelina Patocco.

Per l'occasione il sig. Lorenzo Bortolussi ha dato alle stampe un sonetto formato con 14 versi della Comedia dantesca, assai indovinato anche perchè il sig. Mussato è un arguto ed abile parodiatore del divino Poema.

Auguri di felicità agli sposi.

Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Udine. Nella sera di venerdì 29 corr. alle 8.30 il Consiglio della Società è convocato straordinariamente per discutere le riforme allo Statuto suggerite dalla Commissione quinquennale per i sussidi continui del 1896 ratificati dagli studi della Commissione 1901.

Circolo «Verdi». Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare il resoconto del trattenimento di ieri sera al Circolo «Verdi».

Diciamo solo che riuscì brillantissimo sotto ogni riguardo.

Nomina di usciere. Su 76 concorrenti al posto di usciere alla locale Cassa di Risparmio è stato prescelto il sig. Giona Ceschiutti di anni 24.

Nella fretta della impaginazione ieri mettemmo la nostra risposta al signor Alessandro Ellero assieme ad altro articolo, mentre l'una cosa non ha a vedere coll'altra e dovevano figurare distintamente.

Il vaiuolo. Le due donne colpite dal vaiuolo nella casa al n. 35, in via Grazzano, manifestano un sensibile miglioramento.

Cooperativa operaia di consumo. Questa sera sabato alle ore 20.30 nel locale sociale in piazza XX settembre ha luogo in seconda convocazione l'assemblea straordinaria.

Case operaie. Mercoledì 27 corr. alle ore 20.30 nel locale sociale in piazza XX settembre il ragioniere Paolo Moretti terrà una pubblica conferenza sul tema:

Il problema delle case.

Grande gara di tiro al piccione e allo storno. Come abbiamo annunciato domani e lunedì al Campo dei giuochi, in via Gorghi, si terrà una grande gara di tiro al piccione e allo storno, in base al programma pubblicato nel giornale di ieri.

Unione agenti di commercio della Provincia di Udine. Domani alle 15 nella sala superiore del Teatro Minerva è convocata la sezione di Udine per udire le comunicazioni del Consiglio direttivo.

Si raccomanda numeroso intervento.

Assemblea della Società Agenti di commercio. I soci della società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio della provincia di Udine sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo *mercoledì 11 dicembre* prossimo alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.
Preventivo 1902.

Gara di tiro a segno. Domani, nel Poligono sociale, ha luogo l'annunciata gara di tiro a segno dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16-30.

Le derivazioni d'acqua dal Tagliamento. Dobbiamo rimandare a lunedì, essendoci pervenuta in ritardo la pubblicazione di una lettera dell'ing. sig. A. Pitter, di Venezia, sull'importante questione.

Cinematografo «Bioscop» Una delle attrattive maggiori della fiera in Piazza Umberto I. è certamente il magnifico cinematografo «Bioscop» del sig. Giovanni Bläser.

Ad ogni rappresentazione il padiglione è rigurgitante di gente e le proiezioni piacciono assai per la chiarezza di esecuzione e per la lunghezza dei quadri.

Gia due volte il programma fu completamente cambiato e questa sera comincierà la terza serie di proiezioni che si riprodurranno fino a tutto lunedì 27 e di cui diamo l'elenco:

1. Un paggio indemoniato.
2. Il trasformista — N. 1.
3. Danze internazionali.
4. Sogno d'un astronomo.
5. Un amore contrastato (colorato).
6. L'amante disturbato (comico).
7. Manovre eseguite dal VI° reggimento Ussari, in Austria.
8. L'ipnotizzato (colorato).
9. Sulla spiaggia del mare.
10. Bambini in salotto.
11. Il prestigiatore nel palazzo di cristallo a Londra.
12. Questione. in trattoria (comico).

Circo orientale. Questa sera alle 8 in Piazza Umberto I avrà luogo senza fallo il grande debutto del circo equestre diretto dal sig. Bogino.

La compagnia proveniente da una *tournée* artistica nell'oriente è composta di 18 artisti e 9 cavalli.

Il programma è svariatissimo e dei più attraenti.

Ingresso: primi posti L. 1, II. posti L. 0.50, III. posti L. 0.25.

Circo Zavatta. Questa sera alle otto grandioso spettacolo di Sport.

Oltre l'attraente programma cui prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia, vi sarà una grande accademia di lotta, fra i celebri atleti Garlanda di Torino e Ghezzi di Milano.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 16 alle 17 1/2:

1. VERDI: Sinfonia *Giovanna di Gusman*
2. GOUNOD: Atto 1. *Faust*
3. MEYERBEER: Terzetto finale nell'opera *Roberto il Diavolo*
4. MANTELLI: Valzer *L'avventuriera*
5. DE PAOLIS: Polka.

Revoca di mandato

Il sottoscritto Bertoia Vincenzo fu Celeste di S. Lorenzo d'Arzene.

Rende noto

che con atto 21-11-1901 N. 9538-12058 a rogiti Di Biaggio dott. Virgilio, reg. a S. Vito il giorno stesso Vol. 31 N. 190 con L. 3.60, ha revocato il mandato generale 4-11-82 N. 169 304 rogiti dott. Giacomo Cepparo da esso rilasciato al signor Bertoia Paolo fu Giacomo pure di S. Lorenzo d'Arzene.

E ciò per ogni effetto di ragioni e di legge.

S. Lorenzo d'Arzene li 23 - 11 - 901.

Bertoia Vincenzo fu Celeste

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 straordinario spettacolo della Compagnia di varietà diretta dall'atleta Giuseppe Lamberti.

Debutto della distinta coppia internazionale *Demond*, duettisti, solisti e macchiettisti.

Oltre uno svariato programma cui prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia, vi sarà una importantissima **sfida di lotta** fra il signor Lamberti campione italiano ed il sig. Lino Antonini campione udinese.

Questo importante Macht di lotta ha avuto origine giovedì sera alla bottiglieria Vermouth di Torino.

Un'apposita Giuria composta dei signori udinesi presiederà questa sfida ed il suo giudizio sarà inappellabile.

Teatro Nazionale

Compagnia marionettistica diretta dall'artista Veneziano Massi Giuseppe.

Questa sera alle ore 8 si esporrà il dramma in 5 atti del dottor Costante Galletti dal titolo *Musolino* con Arlecchino brigante e Facanapa confidente di questura.

* *

Il dott. Costante Galletti nel far rappresentare questo suo dramma ha il solo scopo di venire in aiuto al marionettista signor Giuseppe Massi.

* *

Domani replica del dramma *Musolino.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Verona

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

Udienza del 22 novembre

L'udienza non offre interesse. I testi ripetono le solite dicerie.

Viene richiamata la Bonomelli (l'amica dell'Isolina) che conferma di aver saputo della gravidanza dell'Isolina ed essersi convinta che autori del misfatto erano un tenente medico di complemento colla collaborazione di altri ufficiali.

Matilde Olivieri, serva dell'osteria «Agli Angeli» ebbe col Trivulzio relazioni puramente platoniche. Dopo l'arresto del tenente venne mandata via, e allora chiese aiuti al tenente che gli diede 20 lire. Non scrisse mai al Trivulzio. Venne pedinata dai socialisti, ma non ascoltò mai nessuno.

Manca il Fiorio, ultimo teste di difesa.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Scuole comunali

A togliere il grave inconveniente e il danno causato al regolare andamento delle lezioni dal deplorevole ritardo di molti alunni nel giungere alla scuola, la Giunta Municipale nella seduta del giorno 11 corr., ha deliberato che le porte d'accesso agli stabilimenti scolastici siano chiuse dieci minuti dopo l'ora stabilita per il principio delle lezioni.

Siccome però tale misura potrebbe aver per conseguenza l'altro non meno grave inconveniente che alunni non ricevuti alla scuola rimangano in balla di se stessi durante le ore di lezione, all'insaputa delle famiglie, è stato pure deliberato che, in via eccezionale, i ritardatari possano ammettersi anche dopo la chiusura dell'ingresso, ma che per tal fatto debbano essere assoggettati a punizione disciplinare.

E' pertanto necessario che, nel loro interesse e per quella cooperazione che esse devono alla scuola, le famiglie provvedano, per quanto sta in loro, ad ottenere dai propri figli la massima puntualità nell'adempimento dell'obbligo che loro incombe di trovarsi negli stabilimenti scolastici all'ora fissata.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MANTELLINE per Signore, Ufficiali Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi. ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** — Dirigere domande alla Ditta **LODEN DAL BRUN - Schio** (*Venet.*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera

e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

NEGOZIO MODE

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni misurasu - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pelliccieria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti